

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum

Non praevalerunt

Anno CLXV n. 49 (49.858)

Città del Vaticano

venerdì 28 febbraio 2025



A due settimane dall'inizio del ricovero al Policlinico Gemelli il Papa è uscito dalla fase più critica

Confermato il miglioramento delle condizioni cliniche di Francesco

Papa Francesco è uscito dalla fase più critica, sebbene la situazione resti complessa e di conseguenza la prognosi rimanga riservata. È quanto si apprende sulla salute del Pontefice ricoverato da due settimane al Policlinico Gemelli. Stamane, venerdì 28, dopo essersi svegliato Francesco ha fat-

to colazione e letto regolarmente i giornali, continuando la terapia prescritta, inclusa la fisioterapia respiratoria. A inizio giornata la Sala stampa della Santa Sede aveva fatto sapere che, come nei giorni scorsi, la notte era trascorsa tranquilla e il Papa stava riposando.

Nella quotidiana comunicazione ai giornalisti di ieri sera, la stessa Sala stampa aveva reso noto che «le condizioni cliniche del Santo Padre» si confermavano «in miglioramento» giovedì 27 febbraio, giorno in cui egli – prosegui-

SEGUE A PAGINA 2

LIBANO Padre Hani e il piatto caldo della speranza

Dal 2020, dopo l'esplosione nel porto di Beirut, il sacerdote maronita e sua moglie cucinano ogni giorno per poveri, sfollati e vittime della guerra



da Beirut
SALVATORE CERNUZIO

L'esplosione, la distruzione e, via, un pentolone preso da casa e portato di corsa per strada per cucinare lì per lì un piatto caldo a volontari, feriti, familiari, gente delle vie vicine al porto che aveva perso tutto. È iniziata così, nel 2020, da un istinto di solidarietà a poche ore da una delle più grandi tragedie che Beirut abbia mai conosciuto, la *Cuisine de Mariam*, l'attività del sacerdote maronita Hani Tawk e di sua moglie Dounia. Un progetto caritativo in Liba-

no che consiste semplicemente nel cucinare ogni giorno per chi non ha più risorse ma tanta fame: poveri, sfollati, rifugiati, vittime di guerra.

I due, rispettivamente 50 e 45 anni, sposati da ventiquattro, genitori di quattro figli e già nonni («A breve arriverà un altro nipotino!»), prima distribuivano pasti per i marciapiedi della capitale del Libano: piatti francesi, piatti italiani («Il ragù alla bolognese!»), soprattutto piatti libanesi, perché incontrano maggiormente il gusto della popolazione. Lo

SEGUE A PAGINA 3



(foto © Facebook - La Cuisine de Mariam, Mary's soup kitchen)

Messaggio del Papa ai partecipanti a un corso del Pontificio Ateneo Sant'Anselmo

La vera pastorale non può essere disgiunta dalla liturgia

PAGINA 3

ALL'INTERNO

ATLANTE

Chiese di periferia e di speranza

INSERTO SETTIMANALE

Un convegno alla Gregoriana per i 1.700 anni del concilio di Nicea

Simbolo di collegialità

EMANUELA PRINZIVALLI A PAGINA 8



NOSTRE
INFORMAZIONI

PAGINA 2

In attesa del vertice tra Donald Trump e Volodymyr Zelensky

L'intesa Usa-Russia passa per il Medio Oriente

ISTANBUL, 28. Dopo il primo round in Arabia Saudita, è stata la Turchia a ospitare il secondo vertice tra Stati Uniti e Russia. Ieri a Istanbul per oltre sei ore si sono incontrate le delegazioni dei

due Paesi, formate da Sonata Coulter, viceassistente del Segretario di Stato Usa, e Alexander Darchiev, capo del Dipartimento per il Nord America del ministero degli Esteri di Mosca.

Anche se non c'è traccia di dichiarazioni ufficiali, dopo anni di gelo la coppia Usa-Russia sembra ora rafforzarsi non solo sul piano diplomatico. Il presidente russo Vladimir Putin ha commentato gli incontri di ieri dicendo che «i primi contatti con l'amministrazione americana danno speranze» e che «anche Washington cerca il dialogo», mentre il presidente statunitense Donald Trump si è detto fiducioso che Putin «manterrà la sua parola» su qualsiasi accordo di pace con l'Ucraina. Per Washington, l'intesa coi russi sarebbe mirata a indebolire la coppia Cina-Russia

mentre per Mosca sarebbe tesa a riacquisire credibilità a livello internazionale. I primi effetti sembrano già emergere.

In questi giorni il segretario del Consiglio di sicurezza russo

SEGUE A PAGINA 4

Quale Achille vogliamo essere?

di ANDREA MONDA

A leggere i giornali a volte può venire lo sconforto, perché sembra che l'ingiustizia sia la dominatrice della storia e che la barbarie prevalga sull'umanità. La violenza e la crudeltà hanno sempre accompagnato le vicende degli uomini ma ultimamente abbiamo assistito a veri e propri show macabri in cui viene esibito come un vanto il potere

sull'altro, sul corpo dell'altro, vivo, imprigionato, incatenato o, peggio ancora, già morto, quando invece proprio il culto dei morti è stato ed è l'inizio dell'affermazione dell'umano e di ciò che chiamiamo civiltà.

Si tratta insomma di scegliere quale Achille vogliamo essere: quello del libro 22 dell'*Iliade* che fa scempio del cadavere del nemico sconfitto o quello del libro 24 che, commosso dalla richiesta del vecchio

padre Priamo, gli restituisce il corpo di Ettore?

L'Achille dell'ira superba o l'Achille che si disarmava arrendendosi alla tenerezza? La tenerezza, questo è il punto. È quella forza rivoluzionaria che dovremmo liberare per sanare ferite di un mondo lacerato come ha auspicato tante volte Papa Francesco.

SEGUE A PAGINA 7

Bailamme

